Anno XII. TORINO, Lunedì 10 Giugno 1878 Num. 159

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	14 —	7 00
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 77	Sem. 39	Trim. 19.
Stati Uniti	» 46	» 23	» 12.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Previene con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non riconoscono le inserzioni che vicne: di ufficio).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 10 GIUGNO 1878.

ITALIA

Gli sconfitti non vorrebbero darsi per vinti — Il titolare d'un Ministero che risorge — La ripulsa dell'Assemblea di Versailles.

I commenti della stampa non partigiana alla votazione parlamentare di giovedì sopra gli oramai sepolti decreti di dicembre, si accordano pienamente colle osservazioni da noi fatte ieri. In quel voto solenne si scorge, più che altro, un verdetto affermativo su tutte le accuse che erano state mosse dalla pubblica opinione contro gli onorevoli Depretis e Crispi, verdetto che il buon Cairoli cercò di mitigare negli effetti colle sue generose e favorevoli ma franche dichiarazioni, ma che però rimarrà come incrollabile documento di insciensa politica per parte di uomini i quali forse ritenevano di essere a tutti superiori.

Ora aggiungesi che costoro, non che approfittare della lezione e darsi vinti, si proponevano, nella discussione parziale degli articoli del progetto di legge, di rompere ancora qualche altra lancia in campo chiuso, se non altro per rendere meno piacevole al Ministero la riportata indiscutibile vittoria. Che mania d'andare in busca di fiaschi! Ciò non impedisce che si consideri come approvata a grande maggioranza la legge per la ricostituzione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

***

Circa al titolare del nuovo Ministero che sta per risorgere, dapprima era corsa voce che l'on. Cairoli ne avrebbe assunto l'*interim*, appena approvata la proposta ministeriale.

Ora però si fa correr voce che contemporaneamente al decreto della ricostituzione uscirà quello della nomina del nuovo ministro, il quale sarebbe l'on. Maiorana. Aggiungesi che avendo egli dato prova di saper fare, di tatto pratico e di retta amministrazione, e avendo sopratutto mostrato la sua inflessibilità nel tenere fermo contro le pretese della coalizione bancaria, rappresentata dalla triade milionaria Balduino, Bombrini e Rastogi, il Presidente del Consiglio, specialmente per quest'ultimo titolo, non saprebbe indursi a negargli una così giusta soddisfazione. — Presa così come protesta contro l'*affarismo*, l'idea ci par tutt'altro che cattiva.

***

Coloro i quali speravano che il nuovo trattato di commercio sarebbe stato approvato dall'Assemblea francese, restarono completamente delusi: il trattato fu respinto dai nostri vicini d'oltr'Alpi, e con pochissimi voti di maggioranza si decise di riaprire le trattative col nostro Governo.

A nulla valsero gli sforzi di Gambetta e de' suoi amici per far accettare il trattato com'era stato votato da noi; a nulla valse che più d'un deputato francese abbia detto che il trattato era formulato in modo onestamente vantaggioso per la Francia; — non se ne volle sapere. Che gl'irremovibili protezionisti francesi vogliano rifarlo a modo loro, e tutto a danno nostro? In questo caso non v'ha dubbio che a nostra volta lo si saprà respingere. Meglio che accettare patti onerosi per il commercio e l'industria nazionale, si faccia a meno del trattato. È questione d'interesse non solo, ma di dignità.

È un fatto che la notizia della ripulsa, sebbene non fosse del tutto inaspettata, produsse nei circoli officiali di Roma una dolorosa impressione. I ministri si raccolsero a Consiglio per deliberare sull'attitudine da prendersi. Le opinioni degli uomini competenti sono molto diverse: alcuni preferirebbero l'applicazione delle tariffe generali, altri la proroga del trattato attuale, ovvero la ripresa delle trattative.

Più che tutto importa di uscire prontamente dalle attuali incertezze che riescono micidiali a' nostri commerci; grande è quindi la responsabilità del Governo in queste circostanze anormali, grandissimo il bisogno ch'egli sappia far prova di opportuna risolutezza ed energia.

Il progetto di legge sul servizio telegrafico.

L'onorevole Zanardelli presenterà la legge sul servizio telegrafico nell'occasione che si discuterà il bilancio del Ministero degli Interni.

Ecco quali sono le principali disposizioni contenute nel progetto:

Viene sancita la libertà della corrispondenza telegrafica; però vien lasciata facoltà di arrestare i telegrammi contenenti espressioni ingiuriose o indecenti: che eccitano alla rivolta contro le autorità costituite: che abbiano per iscopo la perpetrazione di crimini o delitti: che abbiano per iscopo d'impedire procedimenti penali, ed in caso di grave pericolo per la sicurezza pubblica.

Il segreto telegrafico sarà inviolabile e sono comminate pene agli impiegati che rivelino, sopprimino od alterino telegrammi.

È riservata soltanto all'amministrazione dei telegrafi la sorveglianza dei telegrammi: venendo così tolta la censura preventiva lasciata all'autorità politica.

Soltanto in casi eccezionali, per epoche determinate, con decreto reale motivato, da comunicarsi al Parlamento, potrà eseguirsi il controllo dei telegrammi politici, restringere o sospendere l'uso delle linee telegrafiche.

Lo Stato non ha responsabilità civile sui telegrammi, meno per la restituzione della tassa: però è responsabile civilmente l'impiegato nei casi di grave colpa o dolo.

Il progetto è stato compilato coi materiali ch'erano stati raccolti dal ministro Zanardelli, coadiuvato dal deputato d'Adria onorevole Parenzo e dal Direttore generale dei telegrafi cav. D'Amico.

Fratellanza dei lavoratori.

Richiesti, ben di buon grado pubblichiamo:

Fratelli operai!

Una lieta novella ci giunge dalla vicina Liguria: Duecento rappresentanti delle diverse associazioni operaie di Genova hanno deciso per il 23 e 24 giugno corrente di fare una visita ai fratelli operai di Torino, dopo un giorno di permanenza in Alessandria, dove le Società locali loro preparano già un degno ricevimento.

Questo Comitato, formato di cittadini appartenenti tutti a qualche sodalizio operaio, avuto mandato ufficiale dalle associazioni di Genova di preparare ogni cosa al loro arrivo, crede suo precipuo dovere, onde questa gita riveste un carattere di vera fratellanza fra gli operai liguri e piemontesi, di annunciare questa venuta a tutte le Società operaie, interpreti dei sentimenti sempre patriotici della classe lavoratrice, acchè vogliano partecipare a quest'arrivo, e Torino accolga in modo decoroso e cordiale questi figli del lavoro.

Torino che, nei tempi in cui ferveva il lavorio per l'unità patria, addimostrava patriottismo a nimun secondo nell'ospitare i profughi delle altre regioni italiane ancora soggette a dispotismo, oggi non vorrà meno a queste splendide tradizioni di civiltà nell'accogliere i fratelli, non più d'un popolo diviso, ma d'Italia una.

I Genovesi colla loro visita contribuiranno vieppiù i vincoli indissolubili che legano le diverse parti d'Italia e ancora quell'unione d'intendimenti e di propositi fra le classi lavoratrici, ch'è sola base al loro progressivo sviluppo e completa emancipazione.

Salute e fratellanza.

Per il Comitato:
Guidazio Alessandro, presidente — Beccaria Giantommaso — Petiti G. Antonio — Occhetto Giovanni — Patrucco Enrico.

Avvertenze. — 1° Il Comitato è lieto di annunciare che il Municipio ha messo a sua disposizione il tiro al bersaglio per il giorno 24 corrente, ed ha concesso il quartiere di Santa Barbara (Fontana di) per alloggiarvi i Genovesi.

2° La Società operaia sono pregate d'intervenire con bandiera all'arrivo degli operai di Genova nel giorno 23 corrente alle ore 7 pomeridiane.

3° Il Comitato, d'accordo colle associazioni genovesi, ha organizzato per le ore 3 pom. del giorno 24, alla trattoria Lagrange (via Lagrange, 15), un banchetto in comune tra gli operai liguri e piemontesi al prezzo di L. 3 50; si fa caldo appello ai membri delle Società operaie d'intervenire numerosi a questo pranzo.

4° Per proposte, comunicazioni e schiarimenti rivolgersi alla sede del Comitato, via Santa Teresa, N. 14, piano 1°, uscio a sinistra, tutte le sere dalle ore 9 alle 10.

NB. Tutti i membri delle Società operaie che vorranno prender parte alla gara sono pregati di farsi inscrivere presso il Comitato.

CORRIERE DI MILANO.

Calma prima del temporale — Nuove vie — Onore a La Marmora — Ancora la Zecca — Teatri — Tranquillo Cremona.

8 giugno.

Delle elezioni amministrative niente ancora. Invece dell'armeggio, gli altri anni a questi giorni già così vivace, silenzio.

Soltanto un anonimo oppositore va pubblicando su due fogli cittadini una requisitoria contro la Giunta.

Ma Sacco Zaccheo ha risposto.

Ieri, nella seduta straordinaria del Consiglio municipale, il Sindaco prese occasione da un'*opportunissima* interrogazione del consigliere Sala per tranquillare coloro che, caso mai, s'inquietassero del ritardo dei lavori elettorali.

Il Sindaco aggiunse qualcuno dei suoi frizzi bonarii all'indirizzo dei promotori dei reclami contro le liste della Giunta. Nessuno ha risposto. E vero che mancavano e il Mussi e il Marcora e l'Airaghi, i campioni dell'opposizione scapigliatissima e democratica.

Però credo si sbaglierebbe chi desse all'apatia del momento soverchia importanza. Le polemiche sorgeranno presto e violente, poichè quest'anno sono fra gli assenti parecchie delle più spiccate individualità, gli oratori più battaglieri e più autorevoli delle due maggioranze succedutesi dal sessanta in qua a sostegno la prima dell'amministrazione Beretta, la seconda del Belinzaghi — il Boito, il marchese D'Adda, l'avvocato Gatta, il Berretta stesso...

Essi saranno certo vivamente combattuti.

Esce pure un altro egregio: il senatore Massarani; ma uomini come lui non dovrebbero mai essere avversati da alcun partito; essi non appartengono a nessuna fazione e sono a tutti superiori per il loro ingegno e il loro patriottismo.

*** Ieri si lessero le proposte per la denominazione delle nuove vie. Nel suo complesso sono lodevolissime.

Il consigliere Giovanni Visconti-Venosta ha riparato ad un'omissione. Egli si fece anche stavolta promotore di un atto di riconoscente riverenza verso il nostro Piemonte.

Egli disse:

« Tra i nomi che si vogliono dare alle nuove vie, ne vedo messi alcuni di generali che ricordano l'esercito del primo Regno d'Italia e la difesa di Venezia nel 1849; — vada pure i nomi illustri di Sirtori e di Bixio, che rappresentano a un tempo i volontari di Garibaldi e l'esercito italiano: — giustamente gli uni e gli altri. Io propongo, per gli stessi criteri che guidarono la Giunta e a complemento della loro effettuazione, un nome che rappresenti ad un tempo l'esercito italiano e il vecchio e glorioso esercito piemontese che sparse il suo sangue sui nostri campi di Lombardia nel 1848 e 1849: il nome di Alfonso La Marmora. »

A questa proposta non potevano mancare le adesioni di tutto il Consiglio: le ebbe infatti e caldissime. Il Sindaco si affrettò a dire che si troverà una strada degna di tanto nome. Pare sarà la bella via di S. Vittore.

*** Rassicurate quell'egregio signore che vi scrisse rettificando qualche mia asserzione riguardo alla Zecca di Milano: e ditegli che nel mettere a riscontro le diverse epoche di questo istituto non ho punto voluto fare del campanilismo, che in me, non milanese, sarebbe una caricatura. Potete però aggiungere che la cessione dell'edifizio della Zecca al Municipio non è punto una proposta in aria, ma una vera e propria convenzione che ieri stesso fu approvata dal Consiglio e comparirà quanto prima davanti al Parlamento.

*** I teatri sono rimasti in languore: al Dal Verme agonizza un'opera appena nata del giovane maestro Moroder.

Al Manzoni è morta nascendo una nuova commedia veneziana di Giacinto Gallina intitolata *Mia fia*.

*** Tranquillo Cremona, il più originale dei pittori milanesi, è gravemente infermo.

E.

ESTERO

Lo scioglimento del Reichstag prussiano — Le dichiarazioni di Waddington.

I liberali di Germania si aspettavano che sarebbe stato radunato il Reichstag (corpo dei rappresentanti liberamente eletti dal popolo tedesco) per votare quelle misure di eccezione che il Governo aveva progettato contro i socialisti.

Essi non avevano voluto approvare il primo progetto perchè ritenevano l'attentato di Hödel come un atto isolato d'un uomo ignorante e scemo. Ma vedendo che, in nome delle stesse idee, un altro attentato veniva fatto da una persona educata ed istruita come Nobiling, si dichiararono pronti a votare leggi straordinarie per la tutela della sanità e della dinastia.

In questo senso scrissero alla *National Zeitung* una lettera i deputati nazionali-liberali Albrecht, Dott. Bähr, von Bernuth, Struckmann, e dott. Wehrenpfennig.

Ma, mentre essi mostravano queste buone disposizioni, il principe Bismarck presentava al Bundesrath (Consiglio federale o rappresentanza degli Stati confederati dell'Impero) un progetto di legge per lo scioglimento del Reichstag.

Il progetto è accompagnato da una relazione del principe Bismarck, in data 6 giugno, così motivata:

« Considerando i pericoli che lo sviluppo delle dottrine che spargiano tutte le leggi morali e giuridiche fa correre allo Stato ed alla società, i Governi confederati erano stati indotti, in occasione dell'attentato dell'11 giugno, a proporre una legge tendente a reprimere gli eccessi della democrazia socialista. Il Reichstag ha respinto il progetto di legge.

« Dopo un nuovo e criminoso attentato contro la vita dell'Imperatore è venuto a dimostrare, in modo spaventevole, quale sviluppo queste dottrine hanno preso e come fanno capo ad atti delittuosi.

« Con maggior gravità che mai, si presenta ai Governi confederati questa questione: Quali misure bisogna prendere per proteggere lo Stato e la società?

« Dopo l'attentato del 2 corrente, la responsabilità del Governo pel mantenimento dell'ordine non sarà più coperta dal progetto di legge sopra citato.

« Il Governo prussiano è d'avviso che è necessario operare in via legislativa, nel senso indicato da quel progetto.

« L'attitudine presa dalla maggioranza del Reichstag non permette di sperare che l'antico progetto di legge od un altro progetto che poni sulle stesse basi ottenga un miglior risultato (?). Pare quindi conveniente di procedere, per mezzo di un nuovo scioglimento, a nuove elezioni. Il Governo prussiano crede dover tanto più insistere in quanto che, in massima, esso è contrario alle tendenze per le quali certi oratori del Reichstag hanno fatto intravedere il suo concorso eventuale. Il Governo prussiano non è d'avviso che tutte le libertà garantite dalle leggi esistenti deb-

---

(19)

APPENDICE.

LA REGINA DI SABA

V.

(Seguito).

« Ruth, così si chiama miss Denham, è orfana: gran parte della sua infanzia l'ha passata nell'antico continente: e quando i Denham sono agli Stati-Uniti abitano New-Gersey.

« Ecco i fatti nella loro opprimente semplicità! Non ho più nulla da aggiungere. S'io dovessi raccontarti in qual modo quella giovinetta mi ha fatto disperare, ora parendomi, ora non parendomi quell'altra fanciulla; se dovessi raccontarti come i miei dubbi, le mie speranze nascevano e si spegnevano di giorno in giorno, d'ora in ora, correrei rischio di attrarre la tua attenzione come un giornale d'osservazioni barometriche. V'ha una cosa di certo però ed è che il giorno in cui miss Denham ed io dovremo separarci, come tutto dà a supporre, a Chamounix, la mia esistenza sarà finita, il mondo mi s'inabisserà dinanzi.

— L'esistenza ed il mondo non finiscono in tal modo, quando si contano ventisei anni! Sai di piacerle, tu?

— Che cosa posso saperne? Ella non manifesta nessuna ripugnanza; una buona parte del giorno lo passiamo insieme, chè da più d'un mese io accompagno quelle signore in parecchie di quelle escursioni che non osano fare da sole, al piccolo ed al gran Sacconnex, alla villa Tracchia, a Prégny, a Mornat. Quelle giornate fanno epoca nella mia vita; ma giammai in tali occasioni ho potuto trovarmi da solo a sola con Ruth; la zia è sempre presente.

— E quell'Argo sicuramente v'impedirà persino l'ombra della più innocente intimità.

— Miss Denham non è una ragazza a cui ci si possa far la corte. Ella è riservatissima, alquanto altera. La sua stessa bellezza vi intimidisce per l'espressione di riserbo che l'accompagna! Eppure quegli occhi profondi e quella fisonomia mobilissima attestano una viva sensibilità. È la sua semplicità di colomba, è la sua prudenza da serpente che sconcertano. Del resto tutte le donne sono altrettanti problemi, e ciascuno di noi scende nella tomba senza aver sciolto il suo problema particolare.

— Sì, — disse Flemming ridendo: — tutte costoro sono figliuole della sfinge; dobbiamo rinunciare a scrutarle. Miss Ruth è forse poco bene in salute? — soggiunse egli dopo un po' di silenzio.

— No: ma non è molto robusta... non è delicata come la maggior parte delle nostre ragazze americane: abbondano di nervi e mancano di forza fisica; nulla però manifesta che miss Ruth sia malata.

— Tu caro Edwardo ti sei lasciato trasportare dalla tua immaginazione: codesta giovinetta e la regina di Saba sono due persone differenti.

— Oh! se potessi persuadermene! Vi sono dei momenti in cui lo credo, e poi un gesto, una fuggitiva espressione, un vezzo della testa, mi fanno ritenere per sicuro che ho davanti quell'infelice. Un minuto dopo rido di me stesso.

— Non potresti interrogare la zia?

— In qual modo? Ho persin pensato a quel medico dei pazzi, come diavolo si chiamava colui?... Potrei scrivergli, ma mi ripugna il farlo. Provo di già una vera vergogna, mio povero Flemming, nel confessare a quali spedienti ho ricorso per togliermi dalla mia incertezza. Un giorno si parlava di Genova, dove i Denham sono rimasti una settimana; io ho portato il discorso sulla chiesa di S. Lorenzo, e sulla reliquia racchiusa nel suo tesoro, il *sacro catino*, dono supposto della regina di Saba a Salomone. Miss Denham m'ascoltava con interesse; essa non aveva veduto quella reliquia nel giorno che aveva visitata la chiesa, e ciò me doleva assai. Ma ecco che la zia ruppe il corso della conversazione: fu un azzardo od una cosa studiata? Non riuscii a decifrarlo. Dio buono! Forse quella giovinetta fu assalita da una pazzia momentanea e la malattia che la colpì una volta è ancora sospesa sul suo capo: forse sarà un morbo ereditario!...

— Ebbene! E se così fosse, che vorresti fare Edwardo?

— In questo caso — disse Lynde con voce grave — la pietà più profonda s'aggiungerebbe al mio amore.

— Ma non la sposeresti?

A questa domanda Lynde non rispose.

Durante questo colloquio la notte era sopraggiunta, ed i due amici non si vedevano più che confusamente l'un l'altro: però Flemming indovinava, senza vederlo, il volto pallido ed abbattuto rivolto verso di lui nell'oscurità. La camera era completamente buia; nelle vie invece regnava il giocondo movimento d'una notte estiva. I fanali scintillavano in interminabil fila lungo il ponte ed i murazzi: il fiume era solcato da barche cariche di passeggieri che ritornavano dal lago, o vi erano dirette. Il marciapiede dell'albergo, sotto il balcone, era ingombro da un gran numero d'oziosi eleganti, e nel giardino inglese udivasi un'orchestra. Tratto tratto, alcune battute di musica giungevano sino alla finestra presso cui erano i due amici.

T.-B. Aldrich.

(*Continua*)

bano essere ristrette; anzi non crede che, colle misure di sicurezza proposte, occorra colpire altre tendenze all'infuori di quelle che mettono in pericolo l'ordine sociale attuale. Le tendenze della democrazia socialista sono precisamente tali da rendere necessarie misure differenziative.

» Il Governo prussiano, in conformità all'art. 24 della Costituzione, propone al Consiglio federale di sciogliere il Parlamento. »

***

Prendiamo atto delle dichiarazioni fatte da Waddington alla Camera francese per dedurne due illazioni importanti.

La Francia ha accettato il Congresso a condizione che non sarebbero discusse altre che le questioni emananti direttamente e naturalmente dall'ultima guerra; che non soltanto non si sarebbe trattato degli affari di Occidente, ma che non si sarebbe neppure trattato delle cose d'Oriente che non erano state toccate dall'ultima guerra.

Le due deduzioni naturali sono queste:

La Francia non permetterà che si tratti nel Congresso di misure internazionali contro i socialisti — questione essenzialmente occidentale;

Essa non lascierà che si discutano le questioni relative all'Egitto; Halim-pascià, altro figlio del famoso Mohamed-Alì, non otterrà dunque che il Congresso si occupi delle sue aspirazioni a succedere al Khedivè d'Egitto, invece dei figli di Ismail.

CORRIERE DELL'ESPOSIZIONE DI PARIGI.

L'Esposizione degli animali — Francia ed Inghilterra in prima linea — La toilette degli animali manca agli Italiani — Toilette inglese — Specie, ovina, bovina e porcina — Merinos di Angeloni, Cappelli e Pescini — Tori stupendi di Landi e Beltrami — Polliami di Cirio — Mostra pratica — Galline feconde d'uova enormi — Frutta artificiali di Garnier-Valletti.

Parigi, 6 giugno 1878.

Questa mane solamente fu aperta l'Esposizione degli animali, nella spianata degl'Invalidi.

È qualche cosa d'imponente, per la quantità degli animali esposti, per la grandezza del locale e per le meraviglie zoologiche che vi sono racchiuse.

Qui si possono ammirare gli animali domestici di tutti i paesi del mondo; eccettuati i cani, che avranno la loro mostra speciale alla fine del mese; ed i cavalli, che saranno esposti in settembre.

*** Il locale è magnificamente disposto e grandiosissimo: misura 80,000 metri quadrati.

Non c'è ancora catalogo ufficiale: posso però darvi, fino da oggi qualche dato, che ho raccolto da me, aiutato nell'esame dal nostro dotto comm. Sismondi.

Gli animali esposti si possono calcolare a circa 80,000.

Si possono ritenere esposte presso a poco 1780 varietà nella specie bovina; 695 nell'ovina; 385 nella porcina; 2660 nei volatili.

La Francia, naturalmente, occupa tre quarte parti dell'Esposizione, e l'occupa con molto onore. L'Inghilterra ha il secondo posto per il numero degli animali esposti, ma credo avrà il primato per la qualità.

Dopo l'Inghilterra, per importanza, vengono i Paesi Bassi ed il Belgio: indi ci siamo noi Italiani.

L'Austria, la Danimarca e gli altri paesi hanno esposto pochissimo.

*** Noi Italiani siamo venuti a questo certame non colla speranza che ci sia aggiudicata una supremazia nell'allevamento degli animali domestici — sarebbe follia il competere cogli Inglesi e Francesi! — ma siamo venuti colla certezza che non ci faremo disonore colla nostra mostra zoologica, e che dimostreremo colla stessa un grande progredimento ottenuto nel nostro paese. E questo, da quanto ho potuto vedere questa mane nella spianata che ho data nella spianata degli Invalidi, l'otterremo.

Avremmo anche ottenuto di più, se i nostri espositori avessero un po' più pensato alla... *toilette* degli animali che mandarono a questa mostra.

Sempre quel benedetto *involucro* che manca agli oggetti esposti dagli Italiani!

Involucro negli animali?... Sissignori: c'è l'*involucro* e c'è la *toilette* anche per le bestie. Involucro e *toilette* che noi trascuriamo; ma che non trascurano per fermo né gli Inglesi, né i Francesi.

Se non mi credete, venite voi stessi a Parigi, e recatevi di mattina per tempo all'esposizione zoologica; e vedrete di qual modo gli Inglesi sanno lavare, spazzolare, pettinare, lustrare, lisciare i loro animali.

Quasi ogni animale ha un uomo per il suo servizio, che tre volte al giorno gli fa la *toilette*, come se fosse un *dandy* del gran mondo.

Questa mane ho assistito alla *toilette* di un animale — di quella tal razza proscritta dalle leggi di Mosè. — La *toilette* è durata un'ora, incominciando da un bagno generale d'acqua e sapone, e finendo colla discriminatura inappuntabile delle setole del sullodato animale.

Noi Italiani non comprenderemo mai l'importanza dell'*involucro*, dall'apparenza, delle forme esteriori. Tanto è vero che, a questa mostra, abbiamo mandati degli animali assai belli, se non eccellenti sugli altri; ma, buon Dio! come sono malconci e sporchetti!

Eccovi gli espositori italiani:

Nella specie ovina abbiamo dei bellissimi *merinos* di S. Angeloni, di Roccaraso; dei signori C. e G. Cappelli, di Napoli; del marchese Cappelli, di San Demetrio; del Comizio agricolo di Reggio Emilia; di E. Pescini, di Cornoto.

Le lane sono belle; i *merinos* sono bellissimi. Se non fossero tanto sporchi!

*** Nella specie bovina stiamo meglio tanto nella forma che nella sostanza.

Io mi credo che nei tori, se non avremo il primato anche sull'Inghilterra, staremo poco al di sotto.

Certo che, fino ad oggi, non ho visto né tra gl'Inglesi, né tra i Francesi nessun toro che possa lottare per grandezza e bellezza di forme coi tori dei signori Landi e Bertani.

Questi due signori, il primo possidente operosissimo, il secondo commerciante di bestiami assai intelligente, hanno esposto due tori che sono già fin d'oggi la meraviglia di tutti i visitatori.

Il toro di G. Bertani, di Colo, è bianco, come sono quelli di Valdichiana, di forme veramente colossali; ma pur tuttavia è superato alcun poco dal toro del signor Landi, il quale misura metri 2,55 di lungo.

Il toro di Landi poi è maggiormente da ammirarsi, perchè ha soli ventotto mesi, mentre il toro di Bertani ha tre anni.

*** Dopo questi signori, nella specie bovina, si distinguono A. Bertani, di Reggio Emilia, che ha un torello davvero veramente stupendo, ed il conte Forni, di Modena.

La *Scuola superiore d'agricoltura* di *Portici* ha mandato due *specimen* della razza..... proscritta da Mosè e da Maometto; ma non reggono nemmeno di lontano al confronto degli *specimen* inglesi.

In questi due..... esposti si nota però un passo, ed è un buon incrociamento colla razza inglese, e quasi lo sparimento della setola.

Nell'esposizione del pollame abbiamo un solo espositore, ma che vale per molti: l'infaticabile vostro Cirio.

Questi nella sua mostra dei volatili non ha preteso di lottare coll'Inghilterra e specialmente colla Francia nel *peso specifico* e nella grandezza degli animali; ma, da vero industriale italiano, ha pensato di presentare degli *specimen* che non avessero uguali per la bontà delle carni e per il minimo prezzo.

Cirio, nelle sue mostre, pensa sempre all'esportazione italiana: e fa benissimo, perchè di tal modo fa camminare i suoi interessi di pari passo con quelli della nazione.

Cirio ha circa centoventi galli e galline di tutte le varietà, tenuta che ed anitre — tra le quali una stupenda che si chiama *greca* e che pesa sei chilogrammi — e centocinquanta piccioni giovani.

Questi ultimi non sono di razza privilegiata come i francesi; ma sono migliori di tutti per la bontà delle carni. Sono piccioni di Faenza, di Reggio e Pontedera: pesano da 500 a 700 grammi l'uno.

Tra i volatili di Cirio, ho visto un pollo, detto americano: ha la pelle nera e le penne bianche bianche e tanto fini da simulare il pelo. Queste penne si vendono a dieci franchi il chilogramma.

Un'altra specialità che ha portato Cirio all'Esposizione, sono le galline del Padovano, del Polesine, del Cremonese, del Piacentino e di Gabbiano — nel Monferrato — le quali galline sono piccolissime; eppure fanno delle uova di forme spropositate.

Il nostro Costamagna ha dei conigli che sono assai belli; ma, quando mai e come mai potremo noi Italiani lottare coi conigli francesi?

È un vero peccato che si sia perduta la razza che contenava le quattro famose bianche del conte di Sambuy!

Riassumo: l'esposizione degli animali non strani è abbastanza buona; e, se non ci darà il primato, ci farà molto onore.

*** Ieri si sono finalmente rinvenute le casse da tanto tempo smarrite e che contengono le *frutta artificiali* del celebre Garnier-Valletti, di Torino.

Queste frutta devono servire agli studi comparati della pomologia all'Esposizione.

Io non ho parole sufficienti per lodare questi prodotti veramente meravigliosi del vostro Garnier-Valletti.

Qui non si tratta più d'imitazione; si tratta d'aver rubato alla natura le sue forme, i suoi colori, le sue sfumature, tutto, in una parola.

Queste frutta sono tutte bellissime; meravigliose le uve.

Forma, colore, trasparenza, granelli che si vedono di dentro, e, perfino, peso specifico, tutto vi è talmente *imitato* con tanta sovrana maestria da ingannare l'occhio dell'osservatore anche il più diffidente.

Un bravo di cuore al signor Garnier-Valletti!

GUSTAVO MINELLI.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 giugno reca:

1. **Un R. decreto** (n. 4398), del 23 maggio, che concede facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio costituitosi in Alagna, provincia di Pavia, per la irrigazione di terreni in quel comune, mediante derivazione di acqua dal canale Cavour.

2. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero di pubblica istruzione, in quello dell'amministrazione dei telegrafi, nel personale dell'amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi; infine nel personale giudiziario ed in quello del notariato.

3. **Relazione** al Ministro delle finanze intorno alla ricostituzione del Comitato permanente per la costruzione ed applicazione dei pesatori.

CRONACA

10 giugno.

Effemeridi torinesi. — 10 giugno.

1814. Editto che abolisce totalmente la tortura, già in parte abolita da un manifesto senatorio del 1794.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 2 all'8 giugno all'Ufficio dello stato civile municipale:

Altina Michele, guardia daziaria, res. a Torino, con Visarengo Luigia, sarta, resid. a Torino.

Rigat Michele, tenente in ritiro, res. a Torino, con Santena Teresa vedova Chiavassa, resid. a Torino.

Soardo Agostino, sarto, resid. a Torino, con Marchisio Domenica, sarta, residente a Torino.

Giaccone Angelo, falegname, res. a Torino, con Porretta Giovanna, sigaraia, res. a Torino.

Silvani Giuseppe, impiegato alle Ferrovie, res. a Torino, con Duclon Emma, impiegata alle Ferrovie, res. a Papozze.

Nota Felice, negoziante, residente a Torino, con Nicola Anna, resid. a Carignano.

Florio Francesco, capo-mastro, res. a Torino, con Artus Angela, res. a Rivoli.

Damolinis Giovanni, disegnatore in istoffe, residente a Torino, con Raineri Maddalena, resid. a Torino.

Saita Giovanni, maniscalco, res. a Torino, con Dau Carolina, sarta, res. a Torino.

Ferrero Pietro, operaio tipografo, res. a Torino, con Porro Domenica, tessitrice, res. a Torino.

Cravario Pietro, impiegato, res. a Torino, con Dalmasso Domenica, res. a Moncalieri.

Burza Bartolomeo, legatore di libri, res. a Torino, con Berto Vincenza Onorata res. a Susa.

Bastino Giacomo, resid. a Torino, con Scova Maria Catterina, res. a Volvera.

Gallinati Giovanni Maurizio, avvocato, res. a Torino, con Fontana Emma, res. a Torino.

Strada Faustino, impiegato all'Intendenza di Finanza, residente a Torino, con Roccati Maria, sarta, res. a Torino.

Antillo Giovanni, fonditore, res. a Torino, con Fassone Catterina ved. Borio, tessitrice in seta, resid. a Torino.

Verdone Ambrogio, falegname, res. a Torino, con Sardo Anna, cuoca, res. a Torino.

Data Bartolomeo, merciaio, resid. a Torino, con Boro Marta, sarta, res. a Torino.

Fagiotti Giovanni Battista, meccanico, resid. a Torino, con Rossotto Angela, tessitrice, resid. a Torino.

Bongiovanni Giuseppe, avvocato, res. a Torino, con Arnaldi Giovanna, res. a Torino.

Giordana Francesco, confettiere, resid. a Torino, con Vottero Maddalena, res. a Torino.

Bonino Antonio, locandiere, resid. a Torino, con Nocetti Margherita vedova Oberti, operaia in seta, res. a Torino.

Tarella Giuseppe, calzolaio, res. a Torino, con Poretta Domenica ved. Massa, operaia in cotoni, resid. a Torino.

Biginelli Giovanni Battista, usciere consorziale, res. a Moncalvo, con Doglio Ernesta, residente a Torino.

Rabezzana Pietro, meccanico, resid. a Torino, con Duvina Giuseppa, sarta, res. a Torino.

Benzo Domenico, falegname, resid. a Torino, con Diano Maria vedova Beltrami, sigaraia, res. a Torino.

Guglielmino Giovanni, esercente trattoria, res. a Torino, con Filipello Giuseppa, cameriera, res. a Torino.

Seghesio Pietro, fabbricante utensili da falegname, resid. a Torino, con Iberti Brigida, cuoca, resid. a Torino.

Valsecchi Angelo, zolfanellaio, resid. a Torino, con Riberi Maria, zolfanellaia, res. a Torino.

Musso Giovanni Battista, conciatore, resid. a Torino, con Grimaldi Anna, ortolana, residente a Torino.

Fornacca Giacomo, guardia campestre, resid. a Torino, con Ferrari Maria, res. a Castellazzo.

Brisio Antonio, lavandaio, res. a Torino, con Ferrero Margherita, lavandaia, res. a Torino.

Alessandro Corporandi dei baroni D'Auvare, capitano d'artiglieria, residente a Caserta, con Cacherano d'Osasco nobile Polissena, residente a Torino.

Massarano Pietro, sarto, resid. a Torino, con Boccicolone Federica, sarta, res. a Torino.

Michelis Francesco, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Bernardi Maria, sarta, res. a Torino.

Regaldo Michele, addetto alla Fabbrica del gas, resid. a Torino, con Stella Catterina, giardiniera, resid. a Torino.

Ancora del terremoto del 7. — Da notizie ricevute quest'oggi risulta che il movimento del suolo del giorno 7 ha oltrepassato la catena Alpina e si è esteso sulla Riviera Ligure di ponente. Di fatti dall'Osservatorio di Porto Maurizio mi si annunzia che alla stessa ora che altrove, alle 11 e mezzo pom., fu colà sentita una scossa ondulatoria della durata di pochi secondi.

Altre notizie ho pur ricevuto da Faule presso Pollenghera, da Monchiero presso Alba e da Mondovì, le quali tutte confermano quanto le ho già annunziato.

Il direttore dell'Osservatorio di Mondovì mi fa sapere inoltre che nei vicini paesi di Margaglia e di Muramano fu pure sentito il terremoto del 1° corrente, ma ad ore diverse tra loro e da quella notata a Mondovì; il che fa credere che in quel giorno siano avvenute più scosse con centri di energia in luoghi diversi.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
9 giugno 1878.

P. F. DENZA.

Il 28° Concerto popolare. — Il pubblico — cominciamo dal pubblico che, accorrendo così numeroso e sollecito ai Concerti popolari e proteggendoli con tanto applauso e con tanta assiduità, ha tutto il diritto alla precedenza — il pubblico, dicevo, dev'essere stato contentone del 28° Concerto popolare, di quella novità magistrale che sono gli *Intermezzi* del Mancinelli, del graziosissimo duetto d'amore fra... oboe (*Lui*) e violoncello (*Lei*), dalla sempre bella sinfonia della *Giovanna d'Arco*, di tutto il programma insomma.

Ma no; alla *Battaglia d'Azio*, uno de' soi intermezzi del Mancinelli o forse il secondo, dopo la sinfonia, per bellezza d'invenzione e maestria di composizione, fu notato da taluni che mancavano... indovinate cosa?... I colpi di moschetto e di cannone!

Questo provi che c'era per giunta anche del buonumore.

Del resto, dico, la maggioranza del pubblico ha dovuto essere contentona del Concerto; Pedrotti contento della sua brava e animata orchestra; questa contenta della direzione intelligente di lui; l'una e l'altro contenti del pubblico che applaudì calorosamente e chiese tre bis per ottenerne due; il Comitato contento del pubblico, del maestro direttore e commendatore e dell'orchestra; noi contenti di tutti.

Perchè a questi Concerti popolari la festa è per lo meno triplicata e il divertimento è vario: la musica bella che vi rallegra l'animo e vi solletica l'orecchio — le gallerie riboccanti di scelto uditorio silenzioso, attento, rispettoso sempre; il fior fiore della società, e le eleganti nostre signore sempre simpatiche e gentili: uno spettacolo tutto per l'occhio — la soddisfazione e l'orgoglio di aver creato e di saper mantenere tutti insieme noi Torinesi una istituzione così bella e così buona.

Quel di ieri è riuscito: che sarà poi del 29° Concerto del 29 corrente, quando avremo la grande orchestra destinata per Parigi: un 130 artisti senza quelli di ieri?

Teatri. — BALBO. — Il ballo: *L'Avventuriera di Parigi*, modificato, rivednto e corretto in certe angolosità troppo visibili a occhio nudo, è andato ieri sera molto meglio della prima rappresentazione.

Furono applauditi il primo, il secondo ballabile ed il *passo caratteristico*, di cui si voleva la replica.

Bene al solito la prima ballerina signora A. Rossi, il ballerino Trucco ed il mimo Burzio.

Questa sera lo spettacolo è a beneficio della prima donna signora Libia Drog.

Si esporrà l'*Ebreo* di Apolloni ed il ballo *L'avventuriera*. Dopo l'atto 3° dell'opera la serantante eseguirà la scena e romanza del *Giuramento* di Mercadante.

I bovini italiani a Parigi. — Telegrafano al *Caffaro* che espositori italiani di animali bovini hanno riportato sei premi sopra otto, oltre la menzione onorevole. Il giurì decretò il primo premio ad un toro di razza portoghese, il secondo ad un toro della Valdichiana ed a cinque razze romagnole.

Cronaca bianca. — *Onestà d'un cameriere d'albergo.* — Certo Barigazzi Carlo, cameriere nell'albergo dello *Scudo di Francia* a Mantova, ieri l'altro rinvenne nel cesso dell'albergo la rilevante somma di L. 21,000 in tanti biglietti di banca.

Il bravo giovane rimise subito al suo padrone il pacco di biglietti perchè fosse consegnato a chi l'aveva smarrito.

Non tardò infatti a presentarsi tutto agitato lo smarritore, il quale, conosciuta dell'atto onestissimo del cameriere, volle compensare l'autore e rendere pubblica la bella azione.

Cronaca nera. — *Rivolta a bordo.* — Vien riferito al *Movimento* di Genova che a Suez, a bordo del piroscafo italiano *Assiria*, sia accaduto un fatto grave e deplorevolissimo.

I fuochisti si sono levati a rivolta e, a mano armata, aggredirono il primo e secondo macchinista di bordo.

Nella colluttazione questi ultimi due rimasero gravemente feriti, e il comandante dovette sbarcarli e lasciarli all'ospedale di Suez per tutte quelle cure che il loro stato richiedeva.

L'*Assiria* dovendo seguitare il viaggio per alla volta di Bombay, il capitano dovette valersi di un macchinista dell'altro piroscafo italiano *Roma*, il quale, venuto appunto da Bombay e diretto per Genova, si trovava fortunatamente a Suez.

Per ora non si hanno altri particolari e si ignorano persino le ragioni che possono avere spinto i rivoltosi a quell'atto deplorevole.

L'Amministrazione Rubattino, dalla quale dipende il piroscafo *Assiria*, ha prontamente telegrafato a Suez per avere maggiori dettagli e per conoscere lo stato dei due ufficiali feriti.

*** *Per un gufo!* — Un orrendo caso accadeva giorni sono a SAN PAOLO DI JESI nelle Marche.

La figlia del sindaco di quel Comune manifestò al padre il fastidio che provava pel lugubre lamento di un gufo che al calar della sera si posava sul tetto della casa. Il padre, risoluto a sbarazzarsi di quell'incomodo vicino e per compiacere la figlia, si diè a far la ronda con lo schioppo al braccio per ammazzarlo.

Guardando sopra al tetto della casa, vide ad un abbaino un qualche cosa che si moveva.

Il disgraziato tirò; gli rispose un grido acutissimo che gli fece rizzare i capelli sulla testa. Egli aveva tirato contro la propria figliuola, un'adorata creatura di dieci anni.

La poveretta, curiosa di vedere come il padre avrebbe ammazzato il gufo, si era, a sua insaputa, affacciata all'abbaino, per cui il padre nell'oscurità avendo creduto che fosse il malaugurato uccello, sparò contro di lei, colpendola alla testa in modo sì grave che due giorni dopo morì.

Impossibile dire la disperazione, la demenza quasi del padre, che è guardato a vista, minacciando egli sempre di uccidersi.

*** **A Torino.**

Incendio. — Un incendio scoppiò ieri sera dopo le 11 in una camera della casa N° 7 in via del Gallo. Datone l'avviso, immediatamente accorsero i pompieri e penetrando nella camera da una finestra (poichè il pigionale era assente e l'uscio sbarrato), in poco tempo poterono spegnere le fiamme.

*** *Cavalieri... moderni.* — Cinque cavalcanti non molto esperti in equitazione, di aspetto signorile, percorrevano ieri mattina il corso di Santa Barbara. Uno di essi investì un ragazzino di 4 anni che una pestata del cavallo ferì sconciamente.

Il corso è tanto largo da lasciar libero campo non a cinque ma a dieci cavalieri, e d'altronde ci pare che una persona ammodo, come pareva essere l'autore della disgrazia, avrebbe dovuto scendere di sella e soccorrere il bambino che per inavvertenza aveva ferito. Invece diede l'aire alla redina e scomparve tra le fischiate degli astanti.

È una lezione anche quella.

*** *Dormire all'aperto.* — E uno! Ieri certo D. G. essendosi addormentato sopra una panca delle aiuole di piazza Solferino, venne da sconosciuto ladro derubato del portafogli con L. 8 60 e dell'orologio e catena d'argento valutato L. 40 circa.

— E due!

Anche certo G. L., mentre dormiva nella medesima piazza sonni tranquilli, ebbe la sventura di essere alleggerito del portafogli nel quale si trovavano 14 bigliettini di banca da una lira *vergini di servo encomio e di codardo oltraggio.*

*** *Nell'omnibus.* — Un signore che era andato al Parco del Valentino in *omnibus*, nel discendere dal carrozzone si avvide che da ladro sconosciuto era stato derubato del portafogli contenente L. 10.

*** *Per due camicie.* — Dalle guardie di P. S. vennero ieri arrestati due giovinastri: certi M. G. e C. G., per avere poco prima rubato due camicie.

*** *Cavallo in fuga.* — Stamane il cavallo di una vettura da nolo prendeva la mano al cocchiere in via S. Dalmazzo e si dava a precipitosa fuga per via Santa Teresa. Il vetturino fu stramazzato a terra. La carrozza ed il quadrupede vennero fermati a piazza Solferino.

*** *Altri arrestati:* 1 per ferimento leggero guaribile in 4 giorni; 1 per disordini; 1 trovato in possesso di un lungo coltello, col quale minacciava il suocero; 1 per truffa, poichè dopo avere mangiato e bevuto nella *Trattoria del Genio*, davasi alla fuga, e 2 donne per disordini.

STATO CIVILE DI TORINO — 8 *giugno.*

Morti. — Tamagno Giuseppe, d'anni 52, di Torino, albergatore — Fabre Eugenio, id. 24, di Torino, studente in legge — Baudino Antonio, id. 57, di Rivarossa, cantoniere — Castelli Clementina nata Pavia, id. 47, di Vercelli — Bagnaschino Bartolomeo, id. 70, di Mondovì — Giachetti Francesca nata Rossetti, id. 67, di Torino, sarta — Pilotto Maria, id. 22, di La Loggia — Più 7 minori d'anni 7. — *Totale* 14, *cioè a domicilio* 6, *negli ospedali* 8.

Nascite 24, maschi 13, femmine 11.

Matrimoni celebrati 13.

Spettacoli d'oggi

Ballo, o. s. — *L'Ebreo*, opera — *L'avventuriera di Parigi*, ballo.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

9 giugno 1878.

	Altezza barom. in millim. e 0 gr. di sempr.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 a.	739,6	+17,2	12,1	80	14° 22'	N E d.	copert.
9 a.	739,6	+20,0	11,3	53	14° 22'	N d.	n. p. s.
12 m.	739,1	+22,5	11,9	53	14° 20'	N d.	copert.
3 p.	738,5	+21,5	12,1	62	14° 29'	N d.	copert.
6 p.	738,1	+20,9	12,2	65	14° 25'	N E d.	n. p. s.
9 p.	738,2	+19,4	11,4	65	14° 25'	N E d.	copert.

Temperatura estrema al { Minima + 16,9
Nord in gradi centesimali { Massima + 32,0

Acqua caduta mill. 0,0

Minima dalla notte del 10 giugno + 16,8.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 11 giugno 1878.

Nascere del SOLE, 4 53 — Passaggio al meridiano, 0 16 — Tramonto, 8 4.

Nascere della LUNA, — 4 34 sera. Passaggio al meridiano, 9 21 sera. — Tramonto, 1 33 matt. Giorno della Luna 11.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	3,31' m.	10,47' m.	6,4' s.
Venere	2,35 m.	9,27 m.	4,20 s.
Marte	6,56 m.	2,39 s.	10,21 s.
Giove	10,50 s.	3,39 m.	8,22 m.
Saturno	1,14 m.	7,12 m.	1,10 s.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'Ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'8 giugno 1878 (ore 1 pom.):

Venti freschi o forti delle regioni settentrionali in alcuni paesi del mezzogiorno; mare agitato o grosso sul basso Adriatico e sui golfi di Taranto e dell'Asinara; calma altrove. Cielo sereno in quasi tutte le nostre stazioni. Pressioni aumentate in media di 2 mm. nel sud della Penisola ed in Sicilia; quasi stazionarie nel resto d'Italia. Il cielo accenna di nuovo ad annuvolarsi in diversi paesi del settentrione e del centro; i venti saranno ancora per poco freschi in alcune parti del mezzogiorno d'Italia.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 6 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	24.9	13.0	Firenze	27.8	15.8
Parma	25.8	15.0	Livorno	27.8	16.1
Napoli	28.0	18.0	Milano	28.5	15.6
Torino	26.7	15.1	Bologna	29 0	16.8
Roma	27.7	16.0	Genova	29.8	18.5

CORRIERE DELLA SERA

9 giugno.

NOTIZIE DA ROMA.

8 giugno.

La ricostituzione del Ministero del commercio. — Si assicura che l'on. Cairoli assumerà definitivamente il portafoglio del Ministero d'agricoltura e commercio, appena il Senato approverà la legge di ricostituzione di detto Ministero.

— *Il monumento al re Vittorio Emanuele.* — La Commissione per l'erezione del monumento al re Vittorio Emanuele in Roma si è adunata al palazzo della Consulta ed elesse l'on. Giorgini a proprio presidente. Formò

inoltre un Comitato composto degli onorevoli Morelli Salvatore, Vitelleschi, Trocchi, Ruspoli, Biancheri, Rudini, De Renzis e Martini, coll'incarico di verificare l'importo delle sottoscrizioni e dei versamenti, e di preparare la relazione sul monumento, tenendo conto delle proposte da qualunque parte, anche dal pubblico, venissero fatte.

— *Onorificenze.* — Il re Umberto in occasione della festa dello Statuto accordò le insegne dell'Ordine Mauriziano e della Corona d'Italia ai seguenti ufficiali dei corpi della Regia marina:

Capitani di vascello Caimi Pietro ed Albini Augusto promossi commendatori dell'Ordine Mauriziano.

Primieri Marcello, direttore delle costruzioni, promosso ufficiale dell'Ordine medesimo.

Luogotenenti di vascello Todisco Luigi, Millelire Giacinto, Caudiani Camillo nominati cavalieri dell'Ordine Mauriziano.

Nell'Ordine della Corona d'Italia furono promossi, a grande ufficiale, il vice-ammiraglio in riposo Provana Pompeo; ad ufficiali, i maggiori medici Cucca, Del Santo, Schiaffino; e nominati cavalieri il capitano di fregata Paldion di Parzano, i luogotenenti di vascello Di Pasquale Luigi, La Greca Giosuè, il sottotenente di fanteria marina onorario Descovich Giovanni, ed il capitano commissario Brovedani Giuseppe.

Discorso del Papa.

Ecco i brani principali del discorso tenuto dal Papa agli ufficiali pontificii, del quale fa conno il nostro telegramma particolare da Roma:

« Siamo lieti di indirizzarvi oggi la nostra parola di lode, e di incoraggiarvi a rimanere saldi nei vostri propositi ed a conservarvi sempre fedeli alla gloriosa bandiera che avete spiegata. Difendendo il papato, contribuite a far sì che possa spargere in tutto il mondo i suoi effetti benefici e salutari.

« Valesse il vero che i reggitori dei popoli, avvertiti anche dagli ultimi avvenimenti ed attentati, si persuadessero alfine del benefico influsso della Chiesa e del papato, ridonando al capo della cattolicità la piena libertà ed indipendenza e apparecchiassero ai popoli destini migliori. »

Il Papa così concluse:

« Perseverate e rimanete fedeli ai vostri doveri, non siavi mai nella vostra vita un atto che possa macchiare la vostra onorata carriera.

« Se piacerà a Dio di abbreviare i giorni di prova, concedendoci tempi migliori, voi vi troverete al vostro posto pronti a difendere le ragioni della Chiesa; ma disporrà diversamente, avrete la soddisfazione di avere partecipato con noi alla sventura e dirise le nostre sorti. »

FRANCIA.

(Nostra corrispondenza).

CAMERA DEI DEPUTATI.

Versailles, 7 giugno.

Voci e impressioni.

Un emendamento è progettato riguardo al trattato di commercio franco-italiano, il quale, stante la passione politica che predomina nella Sinistra, non sarà approvato di certo.

L'emendamento è presentato dai deputati: Mélins, Danelle-Bernardin, Labadié, Ernesson, Frogier de Ponlevoy, Roger-Marvaise, Pierre Legrand, Morel, Riotteau, Renault-Mortière, Souchu, Servinière, Montalia, Tondu, Masure, Balhant, Pinault, Poulevey, Papon, La Vieille, Louis Legrand, Patissier, Merlin, Scrépel:

Esso è così concepito:

« I sottoscritti ripigliano, sotto forma di emendamento, le conclusioni della relazione presentata primitivamente dal sig. Berlet.

« Propongono per conseguenza alla Camera il progetto di risoluzione seguente:

« Articolo unico. — La Camera dei deputati invita il Governo ad intavolare coll'Italia nuovi negoziati onde modificare il trattato firmato a Parigi il 6 luglio 1877 tra la Francia e l'Italia. »

***

La festa nazionale dell'Esposizione avrà luogo il 23 giugno. Qualche giornale ha dato per sbaglio la data del 23 luglio.

***

Qualcuno aveva temuto che le elezioni senatoriali avrebbero avuto luogo durante le vacanze parlamentari. Dufaure ha oggi assicurato a parecchi deputati che il Governo ha invece già fissata la data del 5 gennaio pel rinnovamento del primo terzo del Senato.

***

La legge sullo stato maggiore rinviata dal Senato sarà studiata dalla Commissione nominata dalla Camera. Essa non sarà più discussa fino alla ventura sessione, non volendo la maggioranza della Camera accettare le conclusioni del Senato che farebbero dello stato maggiore un corpo aperto sopratutto ai privilegiati.

***

La riapertura delle Camere avrà luogo, secondo gli uni il 23 ottobre, e, secondo gli altri, il 4 novembre. La Destra vorrebbe che la Camera si riaprisse presto per far votare anche presto il bilancio integrale per l'anno venturo. Le sinistre sono invece disposte a raccogliersi più tardi, perchè, sentendo la necessità di prendere delle precauzioni contro un nuovo 16 maggio, vorrebbero, riguardo al bilancio, attenersi ai mezzi dilatorii fin dopo la rinnovazione del terzo del Senato.

***

La seduta.

Il Presidente annuncia la morte di Paolo Breton, deputato dell'Isère, grande industriale e uomo di opinioni liberali, la cui perdita è sinceramente rimpianta dai repubblicani.

Léon Renault svolge la sua interpellanza sulla politica estera, e dice che la Francia vuol la pace per sè e l'augura a tutte le potenze d'Europa, perchè essa è convinta che la neutralità è la garanzia dei grandi interessi che le stanno a cuore.

Waddington, ministro degli esteri, risponde che il suo compito sarà facile perchè, quando si tratta degli interessi della Francia all'estero, tutti i cuori battono all'unisono. Mentre v'era pericolo di un conflitto tra la Russia e l'Inghilterra, la Francia era occupata in lavori pacifici; essa preparava grandi imprese di ferrovie, continuava la riforma delle sue istituzioni militari, lavorava allo sviluppo della sua istruzione pubblica; la pace le era necessaria perchè aveva invitata l'Europa all'Esposizione universale.

Essa diede dunque consigli di conciliazione a Londra e Pietroburgo, e fu ascoltata. Quando, nello scorso febbraio, l'Austria prese l'iniziativa del Congresso, la Francia accettò l'invito a due condizioni: tutte le potenze firmatarie del trattato del 1856 sarebbero rappresentate al Congresso; non si sarebbero nel Congresso discusse che le questioni emananti naturalmente e direttamente dall'ultima guerra. Tutte le potenze accettarono queste riserve.

Il ministro soggiunge, fra gli applausi della Camera, che « se il 2 maggio scorso aveva speranza fondata che la pace sarebbe conservata, può ora dire che questa speranza è diventata quasi una certezza.

« La Francia andrà ora al Congresso non indifferente ai grandi interessi europei, ma coll'autorità che dà l'assenza di ogni cupidigia, la ferma volontà di mantenere la pace e di conservare la neutralità e con un sentimento profondo del diritto dell'Europa.

« Ella si ricorderà che nella penisola dei Balcani, oltre i Bulgari, vi sono degli altri cristiani; che vi sono altre razze che meritano l'interesse dell'Europa. »

Vivissimi applausi accolgono le parole del ministro sui banchi di Sinistra e del Centro. Applaudono anche, quantunque con minor ardore, le Destre.

Léon Renault presenta un ordine del giorno assai lusinghiero pel Ministro. Dréolle lo appoggia. All'unanimità di 455 voti esso è approvato. Waddington ha riportato un vero trionfo.

Si ripiglia la discussione del trattato di commercio franco-italiano.

Il deputato Rouvier difende la risoluzione del Governo, dicendo che i più formidabili nemici del trattato sono quelli che lo impugnano unicamente perchè è un trattato di commercio e vorrebbero far ripudiare il sistema dei trattati. Egli mette la Camera in avvertimento che tutto ciò tende ad una reazione economica.

È applaudito su alcuni banchi. Pronuncia qualche parola in favore del trattato anche Laroche-Joubert.

Ma il deputato Labadié ripete gli attacchi di Mélins e Poulevey. Dice che i trattati debbono avvicinarsi il più che è possibile ad una perfetta reciprocità, e che in questo non trova i compensi necessari: v'è tutto da una parte e nulla dall'altra. L'Italia vuole armarsi del trattato colla Francia per imporlo all'Austria ed alla Svizzera. L'Italia impicciolisca per la Francia le porte del suo mercato, e domanda alla Francia di aprirle le sue a due battenti.

Anche questo avversario del trattato è applauditissimo. — Allora Léon Say, ministro delle finanze, cerca di fare un ultimo sforzo in favore del trattato, ma, come Waddington, non impegnandovi la responsabilità ministeriale.

L'emendamento Mélins, di cui vi ho dato sopra il testo, è messo ai voti. Raccoglie 225 voti contro 220. Da ciò potete vedere che la Camera era assai ben divisa e che le opinioni contrarie quasi si pareggiavano.

È votato il progetto che accorda una pensione annua vitalizia di 6000 franchi alla vedova del generale d'Aurelle de Paladines.

Il progetto di legge sulla pensione degli ufficiali, emendato dal Senato, in seguito all'intervento di Gambetta, è di nuovo votato secondo la prima redazione della Camera.

Inondazioni in Isvizzera.

In seguito a pioggie abbondantissime, i torrenti, i fiumi e i laghi della Svizzera centrale ed orientale hanno straripato su varii punti, producendo vaste inondazioni. Il lago di Zurigo continua a salire, minacciando gravi disastri. Il 3, il 4 e il 5 corrente, il torrente Wildbach sommerse le campagne circostanti: il fiume Limmat va sempre più ingrossando. A Winterthom, il fiume Toess produsse grandi guasti il 3, ed era ancora minaccioso il 5, specialmente verso Bikon. Il 4, il fiume Thur distrusse in parte la nuova strada da Altikon a Neunforn; a Dietikon, alla stessa data, bisognò tagliare i ponti. Da Flaachern fu telegrafato a Zurigo per aver soccorsi; a Rottingen e a Enge sparavano il cannone in segno d'allarme; a Riabach e a Neumunstern le campane suonavano a stormo. Nella valle della Toess, la ferrovia fu danneggiata e si dovettero sospendere le corse.

Nel cantone d'Argovia, a Magden (distretto di Rheinfelden) c'erano tre piedi d'acqua nelle vie: quasi tutte le località hanno sofferto.

Anche nel cantone di Thurgovia, le perdite, in seguito alle devastazioni prodotte dall'inondazione, sono considerevoli. Il ponte sulla Murg, tra Dusnang e Oberwanger, fu portato dall'acqua.

CORRIERE DEL MATTINO

10 giugno.

LA FESTA IN ONORE DI CARLO LUIGI FARINI.

(Nostra corrispondenza).

Ravenna, 8 giugno 1878.

Ricevuta da tutte le autorità civili e militari, è giunta ieri a mezzogiorno la Commissione parlamentare presieduta dall'on. Farini. Sapete come questa Commissione si componesse in origine dei due deputati che proposero alla Camera l'intervento ufficiale della Rappresentanza nazionale alle onoranze di Ravenna per Carlo Luigi Farini, gli onorevoli Cavalletto e Crispi, del rappresentante politico di Saluggia, residenza favorita dell'illustre statista, on. Bertolè-Viale, del rappresentante di Modena dove Farini fu dittatore, on. Fabrizi, del deputato Abignente, rappresentante le provincie meridionali, e del deputato Sellidati.

Avvenne però che all'ultimo momento il Fabrizi fu sostituito dall'on. Torrigiani, ed il Crispi addusse un pretesto qualsiasi di salute per non intervenire. La politica, e principalmente il voto di venerdì sulla Camera, furono causa di questa astensione, che del resto non ha fatto gran dispiacere ad alcuno.

Assieme alla Commissione della Camera giunsero molti altri deputati con incarichi particolari, e così gli onorevoli Minghetti e Visconti, quali rappresentanti il Comitato esecutivo del monumento; il ministro Baccarini ed il deputato Bonvicini, rappresentanti quegli il secondo Collegio di Ravenna, questi quel di Lugo; il deputato Guala, rappresentante i comuni di Vercelli e di Saluggia, i cui stemmi sventolano sui pennoni che attorniano il monumento, frammisti a quelli di Ravenna e di Rimini; e finalmente alcuni altri onorevoli con particolari delegazioni di cui non mi è fino ad ora riescito di sapere esattamente.

Alle 5 pom. arrivò, ricevuta cogli stessi onori, la Commissione del Senato — Borgatti, Chiesi, Finali e Chiavarina, — il rappresentante del Re, e quasi tutti i sindaci del circondario.

Ieri sera Ravenna presentava un aspetto insolito di festività e di eleganza; il mondo politico — questa specialità delle capitali — teneva le sue conversazioni, del resto molto animate e quasi tutte rivolte alle ultime discussioni della Camera.

A sera tarda tutto quel mondo si dette convegno in teatro, dove l'aspetto straordinario e l'impressione che ci riceveva dall'insueto movimento, si faceva più spiccato.

Oggi a mezzogiorno si aspettano il Presidente del Consiglio, il Ministro dell'interno e l'on. Sella; quindi seguirà la inaugurazione del monumento un pranzo di 300 coperti offerto dal Municipio — il quale, fra parentesi, ha saputo fare le cose per benino — e finalmente una serata di gala in teatro.

Di tutto questo e dei vari episodi cui potrà dar luogo, vi terrò discorso in un'altra mia.

NOTIZIE DA ROMA.

9 giugno.

Consiglieri d'Appello e Pubblici Ministeri. — La Commissione per il progetto di legge di soppressione della terza categoria dei consiglieri d'appello e Pubblici Ministeri ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Ministro guardasigilli, provvedendo con la maggiore speditezza ai più urgenti bisogni di alcune classi di cancellieri, presenterà nella presente sessione un progetto di legge per la riduzione dei Tribunali, Corti d'Appello e Preture, non che per tutte quelle altre riforme dell'ordinamento della magistratura del Regno, con le quali possa migliorarsi e rendersi più spedita l'amministrazione della giustizia, e conseguire delle importanti economie sul bilancio della giustizia stessa. »

— *Macinato sui cereali inferiori.* — Una Commissione composta degli onorevoli Zanolini, Umana, Marzario, Gattelli, Aresi, Musi Giovanni, Basetti, Simonetti e Grossi, espose ai ministri Cairoli e Seismit-Doda le ragioni per cui domandano l'abolizione della tassa di macinato sui cereali inferiori, e presentarono adesioni scritte, sommanti a più di duecento.

— *L'insediamento dei Comitati forestali.* — Alcuni prefetti avevano chiesto al Ministero dell'interno apposite istruzioni relativamente all'impianto di un ufficio speciale per l'insediamento del Comitato forestale, istituito in ogni provincia in seguito alla nuova legge forestale del 20 giugno 1877. Il Ministro dell'interno ha dichiarato che per il Comitato forestale non occorre l'impianto di verun nuovo ufficio, nè l'acquisto di mobilia o materiale di archivio. Le riunioni del Comitato forestale debbono sempre aver luogo in una sala della Prefettura, e quanto al materiale d'archivio, al Comitato non occorrono che tre soli registri: uno per i verbali delle deliberazioni, due altri per la registrazione dei terreni vincolati e svincolati; ogni altra registrazione o corrispondenza dovendosi fare presso la Prefettura, al prefetto e non ad altri dovendo essere diretti i reclami e le istanze.

Lo stesso Ministro dell'interno ha pur dichiarato che il Comitato forestale deve sempre essere presieduto dal prefetto della provincia, e nell'assenza di questo da chi ne fa le veci, come non potrà mai essere addetto al Comitato, per esercitarne le funzioni di segretario, verun impiegato forestale, ad esempio straordinariamente assunta persona estranea all'Amministrazione; le funzioni di segretario del Comitato dovranno sempre essere disimpegnate da un impiegato della Prefettura, non potendosi distogliere i funzionari forestali dalle loro ordinarie attribuzioni, nè nominare per quell'incarico verun impiegato, fosse pure straordinario o provvisorio.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Londra, 8. — Beaconsfield è partito per Berlino.

Madrid, 9. — Un telegramma dall'Avana, 7, dice: Tutti i capi degli insorti di Cuba col resto delle bande deposero le armi, ed accettarono l'amnistia.

Londra, 9. — *L'Observer* dice che Bismarck invitò le potenze ad impiegare tutti i mezzi per reprimere i socialisti ed internazionalisti, e dare ai plenipotenziarii del Congresso istruzioni relative.

Del mattino.

Berlino, 9. — Il bollettino di stamane reca: lo stato dell'Imperatore è soddisfacente. Da oggi si pubblicheranno soltanto due bollettini giornalmente.

Pietroburgo, 9. — Un decreto fissa il contingente di questo anno per completare l'esercito e la flotta in 218 mila uomini.

Il *Monitore* pubblica un bollettino del 9, in cui dice che l'Imperatrice fu colpita da febbre, seguita da pleurite. Essa passa le notti insonni, le forze diminuiscono; la respirazione è ora facilitata, ma la febbre continua.

Ravenna, 9. — L'inaugurazione del monumento a Farini fu imponente. Parlarono Lovatelli, Minghetti, Borgatti, Abignente ed altri. Cairoli ringraziò la cittadinanza a nome del Governo, pronunziò un discorso applauditissimo, e lesse un telegramma al presidente Farini, accolto da: « Viva il Re e Farini. »

Londra, 10. — Il *Morning Post* dice che il Congresso farà di Batum un porto-franco sotto la garanzia dell'Europa.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli essere imminente un cambiamento del sovrano e forse della dinastia.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che Gortchakoff è intenzionato di proporre al Congresso misure contro la estensione del socialismo in Europa.

Il duca di Cambridge parte per Malta per ispezionarvi le truppe.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della *Gazzetta Piemontese*

Del mattino.

ROMA, 10, ore 10,30. — Parlasi del comm. Mazzoleni a prefetto di Torino.

— La Giunta per le costruzioni ferroviarie nominò a suo presidente l'on. Depretis, a segretario l'on. Del Zio. Stamane comincia i suoi lavori.

— Dicesi che in un Consiglio di ministri, per avvisare il da farsi dopo il rifiuto dell'Assemblea di Versaglia, sia stata esclusa l'idea di presentare una proroga del trattato alla Camera, prevedendosi che sarebbe respinta.

PARIGI, 10, ore 9,25. — I delegati socialisti in Francia facevano calcolo di riunirsi a Parigi. Il Consiglio dei ministri ha deciso ieri di rifiutare l'autorizzazione per qualsiasi riunione pubblica.

— Si ha da Berlino che il motivo per cui il principe Bismarck ha domandato al Consiglio federale lo scioglimento del Reichstag si è che, quantunque persuaso che i nazionali-liberali darebbero ora al Governo i mezzi di repressione, egli crede che essi vorebbero riformare tutta la legislazione, mentre egli non vuole che una legge di eccezione applicabile ai soli socialisti.

— All'ambasciata russa sono giunte gravi notizie sulla salute della czarina, Maria Alexandrovna. Un dispaccio di ieri sera annunciava che essa è malata di pleurite, è in preda alla febbre, e patisce d'insonnia. I dispacci di questa mane recano che il male va aggravandosi.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

BORSINO.

Torino, 8 giugno (ore 5 pom.).

Oggi Borsa a Parigi insignificante per quanto sostenuta sui prezzi di ieri. Di notizie politiche si è assolutamente privi, se si eccettua sempre la solita storia del Congresso pel 13 corrente.

La salute dell'Imperatore, a quanto dicono, va migliorando, e quanto prima si possono dire svaniti ogni sorta di timori per la guarigione.

I primi corsi a 76 10 pel 3 0/0; 111 62 1/2 5 0/0 e 76 10 l'Italiano. La chiusura a 76 97 il 3 0/0; 111 62 il 5 0/0 e 76 l'Italiano, senza corsi intermedii. Ciò significa che anche là vi è una mancanza assoluta di affari, e questo si spiega coi corsi attuali che si ritengono troppo alti per lasciar margine a transazioni.

Da noi fecesi per la Rendita a contanti da 82 45 a 42 50; per fine mese da 82 60 a 82 70.

Azioni Mobiliare fa 689 a 690.
Banco-Sconto da 299 50 a 300 50.
Banca Subalpina da 318 75 a 129 25.
Oro da 21 67 a 21 70.
Francia da 108 a 108 25.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 10 giugno 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in cont. 82 45 45 45 50.

Corso legale 82 45.

Az. Banca Naz. C. d. m. in c. 2091 — in l. 2080 2088 f.c.
Az. Banca Ind. Sub. C. d. m. in c. 819 50.
Az. Cred. Mobil. It. C. d. m. in l. 700 f.c.
Az. Banca Pinerole. C. d. m. in l. 105.
Oro da 21 68 a 21 73.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc.	(corso lungo meno 1/2	108 15	108 21	— —	— —
Svizzera	meno 3	108 05	108 20	— —	— —
Londra	più 2 1/2	— —	— —	27 10	27 15
Germania	più 4	— —	— —	121 3/4	122 1/4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 10 giugno 1878.

Sabato la Borsa di Parigi non presentava nulla d'importante. Era una Borsa d'aspettativa come sono di solito quelle di fine di settimana.

Il 3 0/0 da 76 scendeva a 75 97 1/2, il 5 0/0 da 111 57 1/2 scendeva a 111 52 1/2, l'Italiano da 76 10 scendeva a 76.

Ieri poi il 3 0/0 francese ed il 5 0/0 italiano rimanevano senza variazione; il 3 0/0 francese scendeva a 111 47 1/2.

Molti ritengono che se i prezzi delle Rendite si mantengono sostenuti, gli affari però restano in una perfetta calma. I ribassisti essendo o liquidati o scomparsi, finchè non ne vengano altri in campo, i rialzisti sono condannati a rimanersene nell'inazione.

Alla nostra Borsa questa mattina, la Rendita fine mese era offerta a 82 72 1/2 con denaro a 82 70.

Per contanti si fece 82 55 a 82 50.

Le transazioni furono poco animate, ma bisogna notare che i suddetti prezzi sono abbastanza superiori alla parità di Parigi, poichè il 78 a 108 25 farebbe appena 82 27. A queste condizioni se è difficile trovare un venditore, non è meno difficile di trovare un compratore.

Az. Banca Naz. a 2090 prezzo fatto.
Az. Mobiliare da 698 a 702.
Questo valore, dal principio al fine della Borsa, fu sempre domandato ed in aumento.
Az. Banca di Torino 710 a 720.
Az. Banco Sc. 301 a 302
Az. Banca Subal. 818 a 819.
Az. Tabacchi 860 a 864.
Az. Meridionali 357 a 358.
Obbl. Meridionali 249 a 250.
Obbl. Cavour 507 a 508.
Cartelle S. Paolo 473 a 474.
Francia 108 10 a 108 40
Londra 27 12 1/2 a 27 17 1/2.
Oro 21 68 a 21 70.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 8 giugno 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	6	485 14
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	485 14
	Tot. nel mese a oggi	63	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	4	316 69
	Trame	1	101 58
	Greggia	3	257 65
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	675 65
	Tot. nel mese a oggi	148	
Condizione di M. Ponzone	Organzino	»	181 92
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	181 92
	Tot. nel mese a oggi	30	

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

(*Dispacci telegrafici*)

Mercato dei bozzoli del 10 giugno 1878.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in mitrie
Asti	54 58	41 53	30 40	900
Chivasso	38 42	32 37	— —	110
Crema	36 34	34 32	32 31	300
Firenze	42 40	45 41	— —	60
Guastalla	45 46	31 41	12 17	250
Ivrea	42 40	39 38	35 31	80
Lucca	45 44	40 32	25 20	1200
Mantova	46 40	39 30	— —	2400
Novara	37 50	30 36	20 29	500
Novi Ligure	50 55	40 44	34 38	200
Parma	49 55	44 48	16 43	2300
Racconigi	38 42	33 37	28 32	40
Scandiano	32 43	— —	— —	22
Stradella	41 52	34 42	29 33	450
Tortona	49 40	35 30	— —	41
Voghera	55 43	47 37	30 39	170
Torino	39 41	34 38	27 32	120

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione dell'8 giugno 1878.

Torino	— 46	— 76	— 51	— 48	— 33
Milano	— 62	— 7	— 18	— 43	— 80
Venezia	— 23	— 68	— 40	— 75	— 16
Firenze	— 53	— 10	— 42	— 49	— 82
Roma	— 87	— 83	— 18	— 75	— 69
Napoli	— 43	— 80	— 2	— 25	— 88
Bari	— 59	— 49	— 24	— 48	— 60
Palermo	— 80	— 39	— 40	— 42	— 47

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 26; all'Agenzia Haasenstein, Piazza Castello, 29; all'Agenzia L. Tutin, Galleria Subalpina, 1; a Parigi esclusivamente presso L. Rousset e C., Rue de Faubourg St-Denis, 45; a Londra, esclusivamente presso Mess. Ricard's Foreign Advertising Agency, 122-140 Fleet street E. C.

MAGAZZINO DI NOVITÀ

TORTONE E GARITTA

TORINO — 2, Via Doragrossa, 2 — TORINO

APERTURA DELLA STAGIONE ESTIVA

Oramai tutti sanno che la Casa **TORTONE e GARITTA** vende a prezzi inferiori di tutte le altre di Torino; e per confermare questa nostra asserzione pubblichiamo qui sotto i prezzi degli articoli veramente eccezionali ed esclusivi della nostra Casa.

NUOVO RIASSORTIMENTO

TROCADERO (Grande successo) **Tessuto lana, altezza 60 cm. L. 0 50 il metro**

FROU FROU, tessuto lana, altezza cent. 60 a . . L. 0 60 il metro
ZEPHYR stoffa a nessuna inferiore per durata . . „ 0 50 „
CRETONNE, Percallo (incredibile) alt^za 80 cm. tinte solidissime „ 0 55 „
TAFFETAS BEIGE, colori recenti, alti 60 centimetri „ 0 80 „

ALPACA GLACÉ 65|70 uniti, colori recenti L. 1 55 p. 1 25 il metro
SOTTANE percallo con volant pieghettato . . 3 90 „
Id. id. qualità superiore . . . 4 50 „
GRENADINE novità . . . . . 0 90 „

Vesti da Camera da L. 3 50, 3 75 a L. 10 — Abiti tela confezionati da L. 7 50 a L. 12.

ASSORTIMENTO IN SETERIE A PREZZI NON MAI PRATICATI

NERE, da L. 2. 85 a L. 16 il metro — COLORATE, da L. 4 20 a L. 12 il metro

Siamo in grado di sottoporre alla nostra numerosa Clientela un grandioso e svariato assortimento di tutti gli articoli di alta novità della stagione a prezzi moderatissimi. — **SPECIALITÀ PER LUTTO.**

NB. Sulla merce vecchia si farà il 50 0[0 di ribasso dal prezzo di costo.

Svariato assortimento Punte PIZZO da Lire 7 50 a Lire 150.

Spedizione di campioni franchi di porto dietro richiesta.

ALTA

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Venne dal Municipio aggiudicato l'affittamento triennale a partire dal 1° luglio 1878, della stalla situata sul lato nord del Foro boario, mediante l'offerto prezzo annuo di L. 1880. Il termine utile (fatali) per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, va a scadere alle ore 2 1[2 pom. di mercoledì 12 giugno 1878. 2202

Vendita di Stabili.

Al sottoscritto è affidata la vendita di grandi **Tenute** con **Castelli** mobigliati in collina ed in montagna; **Cascine, Case e Ville** in Torino e vicinanze.

Geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39, Torino. 2108

VALDIERI

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**

Apertura 20 giugno.

CERRI G.

colloca persone di sesso femminile a servizio.

Via San Lazzaro, 40, primo tiecio a sinistra. 2190

GIAVENO

Da affittare **casa civile** composta di 12 membri divisibili in due alloggi, con due ampie gallerie, cortile e giardino. Dirigersi (vi dal proprietario Pacchiotti Michele, o dall'avvocato Gorino, via dell'Arco, N. 2. 2191

COL D'OLEN

fra Alagna e Gressoney.

Nel prossimo luglio apertura del nuovo Albergo di 18 camere a 2900 metri sul livello del mare, con strada mulattiera, tenuto da Giuseppe Guglielmino, proprietario del rinomato Albergo del **Monte Rosa** in Alagna Valsesia. 2198

DA AFFITTARE AL PRESENTE: **Palazzina** a Porta Susa; **Alloggio signorile** di 10 membri con soppalco al 1° piano; **Altro** al piano terreno di 7 membri con soppalco e giardinetto.

Via Juvara, N. 16. 1945

LIME chimiche americane premiate con medaglia di primo classe, per sradicare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fina. Presso **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 875

MACCHINE DA CUCIRE

dei migliori sistemi, e per ogni genere di lavori.

Deposito diretto delle fabbriche presso **Carlo Manfredi,** via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

Grande **riduzione nei prezzi.** Garanzia (*) ed insegnamento illimitato. Prezzi correnti e disegni *gratis* e franco.

Macchine da cucire con tavole a pedale a due fili, complete di tutte le guide ed accessori a partire da L. 190.

Macchine a mano ad uno e due fili a partire da L. 40.

Aghi, cotoni ed accessori per macchine.

Presso **Carlo Manfredi,** via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

(*) Se ogni macchina non soddisfa pienamente il compratore, si restituirà l'intero prezzo pagato. 1020

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFFANO IODATO

di GRIMAULT e C^ie, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso pei Fanciulli, perchè combatte il linfatismo e tutti gli ingorghi delle glandole per causa scrofolosa. È il migliore medicamento per le persone deboli di petto ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciroppo di Raffano*, preparato da Grimault e C^ie, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1656

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo.* N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pinskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIOTTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza sette 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1[4 di kil. fr. 2 50; 1[2 kil. fr. 4 50, 1 kil. fr. 8; 2 1[2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry** e C. (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Tarico, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertona, *via S. Massimo*, 8 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giuriotti, *via Doragrossa* - Sossi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratis, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Carmelo*, 30 - Ormini succ. Ceresole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Carlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Lopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 857

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIA GIUSEPPE** via Po, num. 30. 1679

REGIE TERME DI PRÉ-St-DIDIER

in Val d'Aosta

Diretta dal Dott. cav. AYMINI

Acque ferruginose, arsenicali, di portentosa efficacia nelle malattie nervose per scadenza di forza vitale, come paralisi, atonia di vescica, impotenza e sterilità, clorosi, isterismo, ingorghi ghiandolari, rachitismo, ulceri varicose e sciatiche ribelli.

Apertura dal **20 Giugno al Settembre.**

Nello stabilimento sono disponibili due padiglioni bene arredati per uso famiglia.

Dirigersi per ciò al Direttore a **Pré-St-Didier.** 2164

PRÉ-St-DIDIER — VALLÉE D'AOSTE

ÉTABLISSEMENT THERMAL

Hôtel de Londres — Position exceptionelle — Café — Pension et service à la carte — Cabinet de lecture et salle de recréation avec piano, tenu par **Requedaz Joseph,** fournisseur de S. A. R. le Duc d'Aoste. 2171

CAFFÈ BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigioni: fegato, convulsioni, insonnia, nevralgia, dolori di testa, debolezza ed irritazione di stomaco, irritazione intestinale, dolori stitici, tosse, febbri intermittenti ribelli, collche nefritiche, ecc., mediante l'uso quotidiano di questo caffè. Presso la drogheria E. Chiavaviglio, via Po, N. 31, Torino. 0552

LEGNAMI

Magazzino da legnami da costruzione e da lavoro: nostrale, Corsica, Tirolo e America, e principalmente tavolami del Tirolo. I proprietari si assumono qualunque commissione e genere, sia a vive squadre, come a grossa squadratura a prezzi modicissimi.

Presso i Coniugi DIDERO

(Borgo S. Salvario) Via dei Fiori, N. 38, Torino. 0518

AVVISO

Fratelli GANCIA e COMP. di Canelli

Vini scelti in fusti e bottiglie sul vagone alla Stazione di Canelli.

Foggia *Champagne* premiato all'Esposizione di Roma, alla bottiglia . . . . . L. 2 75
Moscato, foggia *Champagne* . . . . . „ 2 50
Moscato, Bracheito e Grignolino L. 65 all'ettolitro.
Nebiole dolce e secco a L. 90, **Barolo** a L. 90.

Deposito e Commissioni presso CROSETTI LORENZO, via Bogino, N. 15, e via S. Francesco d'Assisi, N. 20. 2038

Torino, Tip. Roux e Favale.